

ARCIDIOCESI di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – CONZA – NUSCO - BISACCIA

REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI BAGNOLI IRPINO

Provincia di Avellino

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DELLA CHIESA DI S. LORENZO in Bagnoli Irpino

RELAZIONE TECNICO- ILLUSTRATIVA del PROGETTO

1. Qualità del bene e urgenza dell'intervento

Il presente intervento prevede la realizzazione di opere di consolidamento strutturale e di restauro della Chiesa di San Lorenzo in Bagnoli Irpino, tali lavori si rendono necessari e assumono carattere di urgenza in quanto sono notevoli i danni provocati (come documentato dalle fotografie allegate) dal pessimo stato in cui esse versano.

L'intervento di consolidamento e restauro è finalizzato alla conservazione del manufatto e sarà eseguito in piena aderenza con i principi del restauro modernamente inteso, secondo il criterio dell'intervento minimo, compatibile e riconoscibile.

Si prevedono, pertanto, quelle attività strettamente necessarie dirette al ripristino delle murature che non alterino le peculiari caratteristiche formali e strutturali del complesso architettonico.

In data **19 luglio 2016** la Soprintendenza ha rilasciato il parere favorevole prot. n. 112.3E, ai lavori di Consolidamento e restauro e, quindi, tutti gli interventi previsti in progetto saranno realizzati nel rispetto delle disposizioni impartite dalla locale Soprintendenza ai Beni Architettonici in quanto il plesso di Chiesa San Lorenzo rientra tra gli edifici di notevole interesse storico ed artistico ed è sottoposto a tutela nel rispetto della vigente normativa in materia (Codice dei beni culturali e del paesaggio decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.);

2. Localizzazione geografica in aree di pregio ambientale e paesaggistico

La Chiesa di San Lorenzo si propone come potenziale centro di cultura naturalistica nell'area rurale del Comune di Bagnoli Irpino, premessa per una vivace attività di ricerca scientifica, di didattica, di formazione e di informazione del patrimonio culturale naturalistico ambientale. Si presenta dunque come struttura culturale e di divulgazione con un compito primario di educazione permanente, svolto

grazie alla realizzazione, al mantenimento dell'Aula Liturgica e degli ambienti annessi con soluzioni diversificate per le diverse categorie di utenza che qui confluiscono.

Il piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento è da considerarsi senza scadenze temporali, fermo restando la natura dell'immobile stesso – edificio adibito a luogo di culto.

Obiettivi generali e coerenza con la pianificazione regionale e locale

Gli interventi proposti sono mirati al miglioramento della qualità dell'offerta di turismo rurale potenziando le conoscenze e le informazioni ambientali naturalistiche da offrire ai fedeli e al turista desideroso di scoprire il patrimonio culturale e paesaggistico caratterizzante l'area di Bagnoli Irpino. L'informazione e la comunicazione nel punto di accoglienza incentiva anche la conservazione degli ambienti e delle specie mediante la conoscenza che la Chiesa di San Lorenzo può trasmettere. In quest'ottica si pone la riqualificazione dell'entrata della struttura per migliorare l'immagine dello stesso e rendere maggiormente efficace la sua espressione comunicativa. Valorizzare il patrimonio naturalistico culturale e rurale, incentivare le attività e i servizi turistici ad esso collegati favorendo il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale favorendo inoltre l'integrazione dell'offerta.

R.E.A.I. Rete Escursionistica Alta Irpinia

Il recupero della Chiesa di San Lorenzo è un'iniziativa collegata ed integrata anche alla promozione e all'informazione di itinerari a carattere regionale come quelli espressi dalla R.E.A.I. Il luogo di ubicazione della Chiesa di San Lorenzo è strategico per la centralità turistica del piccolo Comune dell'Alta Irpinia.

Il progetto esecutivo prevede anche il "SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE E TURISTICHE SU PICCOLA SCALA".

Il mercato turistico, volano per lo sviluppo

Nell'ottica di valorizzazione e recupero della zona e del rilancio turistico del territorio, si manifesta la necessità di qualificare l'offerta indirizzandola verso obiettivi e modalità di gestione a minor impatto ambientale tenendo conto degli interessi economici dei residenti, dello sviluppo sociale del sistema locale e della tutela dei beni naturali e culturali.

Alla luce degli elementi succitati e soprattutto per soddisfare un bisogno sempre più in crescita di immersione totale nella natura che permetta una piena godibilità del territorio, caratterizzato da pochi insediamenti - per lo più piccoli borghi, casolari - da uno stile di vita semplice e originale, da un ambiente quieto, lontano dal caos dei circuiti più turisticizzati, il progetto ha l'obiettivo di migliorare l'offerta garantendo una integrazione del turismo con l'ambiente naturale, culturale, economico e sociale. Partendo dall'analisi dei bisogni del territorio si evince come il turismo religioso possa rappresentare una potente leva dello sviluppo sostenibile i cui effetti potranno avere riflessi benefici sia sull'economia locale che sull'ambiente e la qualità della vita.

I mezzi attraverso i quali raggiungere gli obiettivi sono: la difesa e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, lo sviluppo del territorio, il miglioramento della qualità di vita degli abitanti e il costante sviluppo della qualità dell'offerta.

Valorizzando anche queste località si propone ai turisti un'offerta aggiuntiva capace anche di soddisfare interessi di nicchia evidenziando luoghi e tempi nuovi o poco sfruttati. Si potrà in tal modo distribuire meglio il grande flusso di turisti che si rivolge prevalentemente alle località balneari.

Il progetto per il recupero e la valorizzazione della Chiesa di San Lorenzo ha una finalità di reinsediamento e di rinascita, utilizzando la leva dello sviluppo turistico, ha origine da considerazioni legate alle caratteristiche della crisi economica di questi anni e della Pandemia da Covid 19, che ha prodotto effetti devastanti anche in Alta Irpinia.

Si vogliono attivare tutte le misure per indirizzare meglio l'impiego di risorse pubbliche, necessarie per infrastrutture e servizi, ma soprattutto per organizzare l'utilizzo di risorse private.

Il progetto per il recupero e la valorizzazione della "CHIESA DI SAN LORENZO" è sostenuto dalle organizzazioni imprenditoriali e da quelle professionali.

Oggi, con l'ausilio finanziario delle misure PNRR, di attori privati e con intervento in proprio si intende proseguire nell'opera di recupero dell'agglomerato rurale con un insieme sistematico di azioni quali:

- coordinamento delle attività mediante l'attuazione di un "programma unitario di interventi" che possa interessare in modo organico l'intervento nella sua complessità;
- opere di riqualificazione, recupero ambientale e conservativo, anche attraverso un complesso integrato ed organico di interventi riguardanti le funzioni ed i servizi urbani;
- promozione della valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale ed ambientale, anche e soprattutto attraverso la salvaguardia della presenza antropica (flussi legati al turismo rurale, artigianato tradizionale, attività ricettive, ricreative, realizzazione di ambiti polifunzionali, attività con finalità culturali), in quanto presupposto per la conservazione dell'identità storico-culturale del centro stesso.

Il progetto è finalizzato alla VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO. A seguito di un rilievo puntuale dei fabbisogni per lo sviluppo dell'intero territorio del borgo di Bagnoli Irpino si è predisposta una strategia di intervento condivisa con i cittadini e con tutte le parti interessate.

La valorizzazione del territorio e la conseguente promozione turistica vengono perseguiti attraverso un'ottica orientata al concetto di immagine coordinata quale strumento capace di consolidare e salvaguardare quel "genius loci", il senso di appartenenza che permette ai cittadini in primo luogo di conoscere, apprezzare e rispettare gli aspetti naturalistici, storici e culturali del luogo in cui vivono.

Obiettivo delle azioni promosse è quello di favorire un'accoglienza e una accessibilità sempre più ampia e diffusa, gestita in collaborazione con le tante agenzie, associazioni e singole persone che da sempre mettono a disposizione della collettività il loro bagaglio di competenze, saperi e soprattutto la grande passione per la terra che abitano.

Trattandosi prevalentemente di riqualificazione e recupero di aspetti ambientali, le opere mirano alla salvaguardia dello stesso e alla sua valorizzazione. In termini pratici le opere sono in linea con il Green Deal europeo e puntano a ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Riducono questa percentuale di emissioni nei prossimi 10 anni. Tutto ciò è fondamentale per **fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050** e tradurre il Green Deal europeo in una realtà concreta. L'obiettivo finale del progetto è quello di dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse e ripristinare la qualità ambientale e la salute sia delle persone che della natura. Diversi i vantaggi previsti dal progetto, che promette di **accrescere il benessere e di migliorare la salute** delle generazioni attuali e future: aria e acqua pulite, un suolo sano e biodiversità; edifici rinnovati ed efficienti dal punto di vista energetico; cibo sano e a prezzi accessibili; più trasporti pubblici; energia più pulita e innovazione tecnologica pulita d'avanguardia; prodotti che durano più a lungo, che possono essere riparati, riciclati e riutilizzati; posti di lavoro adeguati alle esigenze future; formazione delle competenze per la transizione; un'industria competitiva e resiliente a livello globale.

Fattibilità ambientale

A seguito dell'applicazione del DPCM (Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri) Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986 n. 349, ai sensi dell'articolo 3 del DPCM n. 377 del 10 agosto 1988", le opere vengono sottoposte a maggiori controlli sulle modalità del loro inserimento nell'ambiente.

Le nuove disposizioni che sono così entrate in vigore rendono operativo il decreto n.377 del 10.08.88 con il quale sono state individuate le categorie di opere, in grado di produrre modifiche sull'ambiente.

3. Descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi

Il Progetto segna un cambio di direzione importante per il settore turistico, fornendo per la prima volta all'Irpinia del turismo religioso una cornice unitaria in cui istituzioni e operatori condividono strategie di lungo termine e obiettivi e linee di intervento di medio termine.

Quattro sono gli obiettivi generali del Progetto da un punto di vista turistico da qui al 2026:

- Innovare, specializzare e integrare l'offerta turistica del territorio;
- Accrescere la competitività del sistema turistico;
- Sviluppare un marketing efficace e innovativo;
- Realizzare una governance efficiente e partecipata nel processo di elaborazione e definizione del progetto e delle politiche turistiche.

Le strutture di supporto del Turismo hanno assunto, e sempre più assumeranno, nei prossimi anni un nuovo ruolo di coordinamento dei vari stakeholder pubblici e privati e di servizio verso tutti i cittadini e i turisti che da questo intervento si aspettano molto. Sarà fondamentale, infatti, anche nella fase attuativa, focalizzare ogni sforzo sull'obiettivo finale: accrescere il contributo del settore turismo al benessere economico, sociale e sostenibile e rilanciare la leadership dell'Irpinia sul mercato turistico internazionale.

Obiettivo del progetto da attuare con fondi PNRR:

"rendere sicura la fruizione della Chiesa di San Lorenzo in Bagnoli Irpino".

4. Descrizione delle attività progettuali per il perseguimento degli obiettivi dichiarati

La piccola Chiesa di SAN LORENZO, situata nella zona della Lombarda, con la sua storia plurisecolare rappresenta forse più di ogni altro Santuario della zona l'unità e la memoria autentica del popolo Bagnolese.

Nel 1224 la cappella primitiva venne distrutta e in seguito fu riedificata con l'annesso eremitaggio, poco lontano dal sito primitivo, nel luogo dove tutt'ora si ammira. Questo evento importantissimo per la storia di Bagnoli è testimoniato da due lapidi in latino, le quali inizialmente erano murate sulla facciata della chiesa e del romitorio.

Descrizione dell' edificio

L'edificio oggetto dell'intervento è stato notevolmente danneggiato dal sisma del 23 novembre del 1980. Dal punto di vista dei materiali e della tecnologia costruttiva, l'edificio presenta una generale omogeneità per le residue murature di cui sono costituite le pareti portanti.

Le murature portanti sono tutte in pietrame di modesto spessore, con tessitura caotica e con elementi lapidei di piccola dimensione, tipica delle murature storiche Irpine; in qualche caso sono presenti elementi di laterizio a volte a realizzare una incerta listatura di ripartizione. La struttura di copertura è completamente crollata e ciò ha causato un lento e continuo degrado delle strutture murarie della Chiesa, soprattutto nella parte sommitale.

Sulla faccia interna delle pareti della Chiesa sono presenti degli ornamenti di intonaco a stucco da preservare.

L'organizzazione strutturale degli elementi verticali è caratterizzata dalle sole murature perimetrali, crollata nella zona absidale per tutt'altezza. In ogni caso l'assenza quasi completa di ammorsature tra i maschi murari, causata dal degrado, rende l'edificio particolarmente vulnerabile nei confronti delle sollecitazioni fuori dal piano, sia in termini di cinematismi di collasso sia in termini di resistenza.

In nessuna parte dell'edificio, è possibile rilevare la presenza delle catene.

Di seguito un sintetico riepilogo della tipologia costruttiva rilevata:

PIANO CHIESA: le strutture verticali "superstiti" sono costituite da murature in pietrame di spessore pari a 50-60 cm.

Descrizione del quadro fessurativo

I gravi ed estesi danni che hanno richiesto la realizzazione di opere di messa-in sicurezza piuttosto consistenti, sia in corrispondenza delle facciate, in particolar modo quella dell'ingresso con un incipiente ribaltamento, sia all'interno, soprattutto a protezione delle volte e degli archi.

Le lesioni del quadro fessurativo si possono attribuire a carenze locali e meccanismi di collasso localizzati oppure a cinematismi che interessano intere porzioni di edificio o a meccanismi di collasso globale.

Al primo appartengono le lesioni di piattabande e di archi in chiave. Tali lesioni sono legate a carenze strutturali degli elementi interessati e/o alla fisiologia della realizzazione costruttiva degli stessi.

Alla seconda categoria appartengono le lesioni riconducibili alla mancanza di collegamento tra murature e copertura (ribaltamento delle murature verso l'esterno) ovvero lesioni per azioni nel piano della muratura (taglio o pressoflessione nel piano della muratura). In generale si tratta di un quadro fessurativo che interessa contemporaneamente più elementi strutturali.

Nel caso in esame, la condizione in precedenza descritta di mancanza di ammorsamento tra le murature e l'inefficiente collegamento tra i solai e le murature, ha determinato una situazione di vulnerabilità che si è manifestata a seguito del sisma, con evidenti distacchi tra le murature.

Tale circostanza è ancora più evidente per la parete di facciata principale e in particolare per il tratto che definisce l'abside in questo caso l'intera facciata ha subito una rotazione per ribaltamento, coinvolgendo anche le murature ad essa perpendicolare.

Infatti sono presenti importanti lesioni inclinate legate al trascinarsi verso il ribaltamento anche di queste porzioni di muratura, determinato dalle sollecitazioni orizzontali generate dagli orizzontamenti e trasmesse per "l'ingranamento" degli elementi costruttivi; la scarsa possibilità di realizzare ammorsature efficienti con la tessitura muraria utilizzata e per la presenza di elementi costruttivi di diversi materiali ed epoca di costruzione non collegati agli elementi preesistenti, ha poi facilitato il distacco verticale in corrispondenza degli incroci murari.

Il ribaltamento della facciata ha originato evidentemente, oltre ai distacchi tra le murature, un diffuso quadro fessurativo dovuto al distacco tra gli elementi costruttivi degli orizzontamenti rispetto alla facciata stessa, creando quindi le condizioni per collassi localizzati come ad esempio il crollo di molte opere murarie e della copertura in legno.

Alcuni distacchi non sono dovuti a difetti costruttivi come la mancanza di ammorsatura tra maschi murari coevi e realizzati con la stessa tipologia costruttiva, ma sono dovuti alla presenza di veri e propri giunti costruttivi tra porzioni di edificio, o di edifici diversi, realizzate in tempi e con materiali diversi.

Le lesioni rilevabili a carico di altri elementi costruttivi, sono anche in questo caso notevolmente diffuse anche se non particolarmente preoccupanti, legate in particolar modo alla presenza di discontinuità costruttive o alle scarse caratteristiche dei materiali (in particolare malte povere di legante).

Oltre alla cattiva qualità delle malte delle murature portanti, la presenza di inadeguati collegamenti tra gli elementi costruttivi, quali murature, solai e pareti divisorie caratterizza il quadro fessurativo degli elementi strutturali e di quelli non strutturali.

5. Descrizione delle opere e dei lavori richiesti per il recupero del bene oggetto di intervento

Di seguito sono descritte sinteticamente le tipologie di intervento per ogni elemento significativo oggetto di recupero strutturale; la scelta delle soluzioni proposte, si è basata sul principio-guida del rispetto formale e sostanziale degli elementi costitutivi dell'organismo strutturale originario, tenendo presente i dettami delle N.T.C. 08, con lo scopo di conseguire un significativo miglioramento sismico complessivo.

Tali interventi ricadono negli interventi descritti al par. 8.4.2 delle NTC2008:

"Rientrano negli interventi di miglioramento tutti gli interventi che siano comunque finalizzati ad accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti alle azioni considerate possibile eseguire interventi di miglioramento nei casi in cui non ricorrano le condizioni specificate al paragrafo 8. 4. 1. il progetto e la valutazione della sicurezza dovranno essere estesi a tutte le parti della struttura potenzialmente interessate da modifiche di comportamento, nonché alla struttura nel suo insieme".

Tali interventi, ricadono anche in quelli descritti al par.CS.4.2 della Circolare esplicativa 2009:

Si mette in evidenza che tutte le ipotesi assunte circa lo stato di consistenza delle murature, delle fondazioni esistenti, la loro profondità di appoggio sul terreno, la reale capacità portante di quest'ultimo, etc., dovranno essere verificate in corso della progettazione esecutiva e soprattutto in corso d'opera a cura del D.L. e dell'impresa.

Consolidamento della muratura

Il consolidamento delle murature ancora da ripristinare si esplica nell'esecuzione dei seguenti interventi:

- demolizione dell'intonaco sul paramento esterno e interno delle pareti (nelle zone privo di intonaci decorative), la scarnitura profonda dei giunti di malta e la loro pulizia con acqua in pressione;
- risarcitura delle lesioni mediante la tecnica del "cuci-scuci" eseguita con elementi con le stesse caratteristiche di quelli esistenti e ben ammorsati rispetto a questi ultimi;
- realizzazione di intonaco armato su entrambe le facce mediante rete in GFRP a maglia quadra di lato 66 mm collegata mediante connettori in fibra di vetro.

Sostituzioni di architravi

In corrispondenza dei vani vengono sostituiti gli architravi degradati presenti sulle murature esterne con nuovi elementi di legno castagno e ricomposizione della muratura in analogia con quella esistente.

Inserimento di catene metalliche

E' previsto l'inserimento di tiranti metallici costituiti barre di acciaio di diametro 30 mm, ancorati alla muratura mediante piastra in nicchia 400x400x15 mm e contropiastra 200x200x6 mm.

Rifacimento delle murature crollate e consolidamento-restauro della sagrestia

Le murature crollate si realizzeranno mediante il recupero e cernita delle pietre presenti il loco, allettate con malta di calce e pozzolana, lavorate in analogia alle preesistenze nonchè secondo le direttive della locale Soprintendenza.

Cordolo in muratura armata

Per aumentare l'efficacia del collegamento alla muratura esistente, e l'appoggio delle capriate lignee, verrà realizzato un cordolo in muratura armata di altezza di circa 50 cm, armato con barra diam. 30 mm

Rifacimento della copertura in legno e tavolato

Si prevede la ricostruzione delle coperture con capriate travi di legno castagno stagionato, tavolato ligneo maschiato o battentato, sempre in legno castagno; impermeabilizzante e manto di copertura in laterizio.

Gli sporti di gronda saranno ricostruiti con romanella o zampini in legno di castagno aventi sezione pari a 10x10 cm, impermeabilizzante e manto di copertura in laterizio.

Si sottolinea comunque, che opere di questo genere richiedono oltre alla pianificazione puntuale degli interventi, anche una flessibilità progettuale tale da poter calibrare ogni intervento in base alle necessità date dal progredire dei lavori e delle disposizioni impartite dalla locale Soprintendenza, in relazione alle effettive caratteristiche locali dell'edificio e alle condizioni di cantiere che possono richiedere variazioni rispetto alle ipotesi iniziali.

Ristilatura e rincocciatura giunti di malta

La rinzepatura: un intervento manutentivo volto a ripristinare l'uniformità compositiva dei materiali e la continuità sia estetica che strutturale, in accordo con i principi di conservazione.

La rinzepatura si esegue nei paramenti murari più degradati, esposti al deterioramento dovuto a fattori ambientali; queste zone sono segnate soprattutto dal degrado della malta

Le fasi di intervento della rinzepatura sono:

1. la pulitura;
2. la rinzepatura;
3. la pulitura del paramento.

Grande importanza ha la scelta della malta, questa deve avere delle caratteristiche ben precise per garantire la perfetta integrazione e coerenza con quella originale. Le peculiarità delle malte da impiegare nel restauro devono essere:

- valori di resistenza meccanica, coefficiente di espansione termica e porosità simili a quella dei materiali tra i quali va posta;
- buona aderenza con i materiali con cui viene a contatto;
- minimo contenuto di sali solubili;
- minimo ritiro;

- giusta resistenza all'azione degli agenti esterni;
- applicazione adeguata in modo che la malta abbia una buona deformabilità assorbendo gli stress causati dai movimenti della muratura.

6. **Illustrare il livello di coinvolgimento del network locale delle organizzazioni culturali e le forme di partecipazione per la costruzione del progetto**

I profondi cambiamenti economici che hanno caratterizzato gli ultimi anni sono stati studiati sotto molti punti di vista da diversi accademici. La rigenerazione urbana ha suscitato molto interesse, in particolare il tema dell'innovazione sociale. Questo progetto intende sostenere la tesi, portata avanti da diversi autori, secondo la quale un maggior coinvolgimento delle comunità nei processi di rigenerazione è il fattore chiave per un'innovazione sociale nei servizi e nella fruizione degli spazi pubblici. Il focus è sull'insieme di politiche nazionali e progetti dal basso che ha portato avanti l'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco - Bisaccia a strutturare una serie di iniziative di rigenerazione urbana da realizzare nel territorio comunale. Il framework di analisi è basato sulle teorie di Moulaert inerenti l'innovazione sociale, ovvero, l'insieme di azioni di carattere innovativo volte a ridurre esclusione sociale, povertà, scarsità di servizi, mancanza di benessere in una comunità. I vari settori delle comunità, sia pubblico che privati, sono coinvolti in processi di progettazione per la comprensione dei bisogni, l'individuazione di risorse strategiche e l'implementazione di interventi che propongono nuovi approcci alla complessità dei problemi sociali. La proposta - avviata nel 2019 a Bagnoli Irpino - presenta un'analisi del progetto di **RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DELLA CHIESA DI San Lorenzo di BAGNOLI IRPINO** attraverso i seguenti interventi:

- *Riqualificazione dell'agglomerato rurale e restauro della Chiesa di "San Lorenzo" e messa in sicurezza dell'area di intervento e delle vie di accesso;*
- *Riqualificazione del Sagrato;*
- *Realizzazione e recupero delle opere d'arte sacra.*

Nella pianificazione strategica del turismo, l'aspetto dell'integrazione è pervasivo e molto rilevante: riguarda gli oggetti (risorse, territori, temi), i processi produttivi, i soggetti del sistema del turismo. In primo luogo, l'attrazione e la competitività turistica dipendono dalla capacità di integrare la fruizione di risorse diverse, associando a esse prodotti distintivi, e di combinare (per la costruzione di questi prodotti) elementi come la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi, l'accessibilità dei luoghi, la regolazione delle imprese e della concorrenza, le competenze, la promozione, le condizioni di lavoro e altri fattori rilevanti. Il turismo è basato sul funzionamento di un vasto sistema di interdipendenze produttive (che coinvolge settori molto diversi, dall'agricoltura ai settori manifatturieri, dai trasporti ai servizi), attiva filiere diversificate e possono produrre effetti in comparti economici anche molto distanti dall'attività turistica in sé, per effetto delle modifiche generate nella qualità generale e nell'attrattività dei territori.

Gli interventi previsti in progetto prevedono di generare inclusione e innovazione sociale, essi non sono solo un'idea più o meno originale ma una pratica innovativa capace di trasformare un prodotto, un servizio, un modello producendo un risultato sociale. È necessario infatti che le nuove opere portino risultati migliori delle soluzioni esistenti e siano capaci di generare valore per la società. Non ci sono attori e settori più idonei di altri nello sviluppare pratiche di innovazione sociale. Le esperienze più interessanti sono frutto della collaborazione tra diversi soggetti che appartengono a diversi mondi. Le pratiche di

innovazione sociale sono trasversali e nascono grazie alla contaminazione. L'innovazione sociale ha una dimensione collettiva, non appartiene solo alla creatività del singolo ma alla capacità di più soggetti di trasformare un'intuizione in una pratica diffusa. In questo viaggio alla ricerca del futuro della social innovation, abbiamo coinvolto esperti, operatori, amministratori e imprenditori, chiedendo loro di focalizzare le loro esperienze in ottica di trasferibilità. Valorizzare la dimensione sociale significa anche riattivare il ruolo della comunità, non soltanto in quanto beneficiario, ma soprattutto in qualità di attore che partecipa all'azione innovativa. L'innovazione è un processo collettivo e la tecnologia permettere di espandere le dimensioni della collettività coinvolta. A queste componenti aggiungiamo la forza propulsiva della finanza. Ovviamente una finanza innovativa che premia non soltanto il successo economico ma anche l'impatto sociale e ambientale. Infine applichiamo questa formula a quei beni caduti in disuso e abbandono che attraverso gli interventi proposti consentono una rigenerazione e il miglioramento della qualità della vita anche da un punto di vista sociale.

Il territorio circostante soffre vari problemi strutturali, dall'alta disoccupazione alla necessità di creare un luogo veramente sociale per tutti, passando per gli effetti negativi della gentrificazione, che migliora i luoghi e li rende accessibili per molte persone. Questo progetto adotta un approccio qualitativo: sono state realizzate interviste a cittadini del posto, nonché un'analisi dei report effettuati dalle organizzazioni partner del progetto. La rete di attori pubblici e privati, guidati dall'impegno nella lotta contro l'emarginazione, ha prodotto un luogo pubblico e sociale che lavora per la creazione di un senso di comunità inclusiva. I sistemi urbani sono in costante evoluzione e variano a seconda delle esigenze economiche e politiche che si susseguono nel corso degli anni. Studiosi di diversi campi s'interrogano sui cambiamenti che avvengono nei quartieri urbani, su come queste strutture fisiche, sociali ed economiche variano a seconda dei cambiamenti macroeconomici (ad esempio la recente crisi pandemica ed economica), e su come la politica, la società civile ed il settore privato interagiscono nel modificare l'aspetto del sistema urbano. Il maggior coinvolgimento della società civile e l'emergere di organizzazioni ed imprese prettamente impostate per servire le comunità locali sono gli elementi chiave delle politiche urbane degli ultimi decenni in Campania. Qui, i diversi attori locali, sia pubblici che privati, possono chiamare all'azione un'estesa rete di relazioni sociali nei luoghi interessati dalla rigenerazione urbana. La collaborazione tra pubblico e privato presenta risultati interessanti: da un lato, le politiche nazionali permettono la presa in gestione di beni e risorse locali (asset) per l'auto-organizzazione dei servizi; dall'altro, la crescente esperienza delle imprese di comunità permette di sviluppare progetti mirati sulle comunità locali, sia urbane che rurali. Il processo d'interazione tra i due livelli, intervento pubblico e iniziativa privata, ha potenziato il modello delle imprese di comunità che, pur potendo assumere diverse forme giuridiche, operano tutte perseguendo l'interesse delle comunità, adottando una gestione democratica ed inclusiva e tutelando gli asset locali. Questi asset permettono di generare servizi e ulteriori risorse che sono reinvestite nel territorio o promuovono nuovi progetti di interesse locale.

L'ipotesi è che la particolare struttura di queste organizzazioni, che coinvolgono amministrazioni locali, imprese private, società civile, organizzazioni religiose, cittadini e gruppi d'interesse, sia il fattore chiave del successo del progetto in termini d'innovazione sociale. Oramai è evidente che più la comunità è coinvolta nella progettazione degli interventi urbani, migliore sarà il rapporto che i cittadini vivranno con i nuovi spazi pubblici. Nei quartieri dove i cittadini sono coinvolti nei progetti per la rigenerazione degli spazi vi è una maggior responsabilità nei confronti di questi e delle iniziative per la comunità. Si potrebbe dunque asserire che il coinvolgimento genera maggior coinvolgimento. In quest'ottica, si inserisce il

progetto oggetto degli interventi proposti. Nel territorio molte persone risentono degli effetti dell'esclusione sociale in termini di non accesso alle risorse, carenza di servizi, povertà, mancanza di benessere e di preparazione in termini d'istruzione e capacità lavorative.

7. Illustrare le connessioni del bene con altri attrattori culturali presenti nel territorio circostante

Gli interventi prevedono una forte collaborazione pubblico-privato, che invitano a promuovere approcci integrati e partecipativi al fine di generare benefici nei quattro pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, diversità culturale, società e ambiente. Da realizzarsi a mero titolo esemplificativo attraverso:

- riuso adattivo e adeguamento funzionale, strutturale e impiantistico del luogo di culto, del sagrato e degli spazi pubblici; interventi di tutela, valorizzazione/rigenerazione e di beni culturali come definiti all'art. 10 del Dlgs 42/2004 e s.m.i. da destinare a luoghi di aggregazione, servizi culturali, sociali, ricreativi, turistici, acquisizione e installazione di arredi, attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- *realizzazione di attività e servizi culturali, spazi di co-working e di studio, servizi ricreativi, di informazione, comunicazione, ecc.;*
- *realizzazione di itinerari/percorsi culturali, storici, tematici, percorsi ciclabili e/o pedonali per il collegamento e la fruizione dei luoghi di interesse turistico-culturale;*
- *realizzazione di iniziative per la tutela, valorizzazione/rigenerazione del patrimonio della cultura immateriale; - creazione di sistemi informativi che consentano la gestione e la fruizione dei luoghi/itinerari di visita;*
- *interventi finalizzati al reinsediamento e valorizzazione delle produzioni di tradizione locale, dell'artigianato di qualità, dell'industria, degli esercizi commerciali e turistici (anche attraverso misure di incentivazione);*
- *interventi finalizzati all'avvio di nuove imprese dell'artigianato di qualità, dell'industria, degli esercizi commerciali e turistici (anche attraverso misure di incentivazione).*

8. Sostenibilità ambientale dell'intervento

Il progetto intende sviluppare il recupero dell'agglomerato rurale "Chiesa di San Lorenzo" al fine di creare un flusso turistico per l'intero anno.

Questo lavoro ha l'intento di individuare una possibile strada da percorrere per non far scomparire completamente un sito religioso di interesse storico e culturale, per valorizzare e sviluppare una zona dell'Irpinia che ha tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento per il turismo cosiddetto "lento", un percorso di sviluppo incentrato sulla sostenibilità in tutte le sue accezioni.

Sostenibilità in termini di accessibilità, di gestione, di impatto, di vita. Il progetto vuole riportare il casale a vivere sfruttando solo le risorse che la natura mette liberamente a disposizione, il target di fruitori sarà composto da persone che ricercano uno stile più genuino di vita, in armonia con l'ambiente circostante.

Fondamentale sarà la messa a sistema delle potenzialità intrinseche della zona che permetterà di individuare le linee di sviluppo e promozione.

Linee tematiche che troveranno un punto di partenza, d'incontro e d'arrivo nel borgo. Tutto graviterà attorno ad una serie di attrattive come la riscoperta delle tradizioni, l'arte, l'attività all'aria aperta, la ricerca di benessere fisico e mentale. L'impostazione progettuale e le conseguenti scelte operative sono finalizzate alla minimizzazione delle necessità di smaltimento dei materiali di risulta. I terreni vegetali provenienti dagli scavi saranno riutilizzati in sito per rilevati e rinterri.

Si prevedono consolidamenti di strutture murarie; svellimenti di massetti in cls., rimozione di pavimenti e di intonaci, essenzialmente opere fuori terra, costituite da materiali aridi: per questi si prevede il conferimento a ditte specializzate nella frantumazione dei materiali a scopo di riutilizzo.

Eventuali residui di ferro trovano possibilità di smaltimento presso ditte specializzate nel recupero di materiali ferrosi.

Non sono stati riscontrati manufatti contenenti amianto.

Per tutti gli altri materiali di risulta si farà capo a discariche ubicate nella Regione.

Il progetto di consolidamento e restauro della Chiesa di San Lorenzo, compatibilmente con le esigenze di conservazione e tutela del bene storico, è stato redatto nel rispetto della norma sulla eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici ai sensi del DPR 24 luglio 1996, no503 (negli edifici pubblici deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale in servizio) che rinvia in genere alle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dei LLPP 14.06.89, n°236; in particolare, l'art.13, comma 2 del primo rinvia all'art.3 del secondo che definisce i criteri generali di progettazione ed i livelli di qualità dello spazio costruito.

RETI INFRASTRUTTURALI

La Chiesa di San Lorenzo e le aree circostanti sono servite da viabilità carrabile e pedonale e dalle seguenti reti infrastrutturali:

- pubblica illuminazione
- alimentazione elettrica, telefonica
- adduzione idrica.

Si rimanda agli elaborati impiantistici per ogni approfondimento.

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' DI FRUIZIONE DEL BENE APERTA AL PUBBLICO

Finalità e modalità di fruizione:

I profondi cambiamenti economici che hanno caratterizzato gli ultimi anni sono stati studiati sotto molti punti di vista da diversi accademici. La rigenerazione urbana ha suscitato molto interesse, in particolare il tema dell'innovazione sociale. Questo progetto intende sostenere la tesi, portata avanti da diversi autori, secondo la quale un maggior coinvolgimento delle comunità nei processi di

rigenerazione è il fattore chiave per un'innovazione sociale nei servizi e nella fruizione degli spazi pubblici. Il focus è sull'insieme di politiche nazionali e progetti dal basso che ha portato l'Arcidiocesi di Sant'Angelo dei Lombardi – Conza – Nusco – Bisaccia e l'Amministrazione Comunale di Bagnoli Irpino a strutturare una serie di iniziative di rigenerazione urbana da realizzare nel territorio comunale. Il framework di analisi è basato sulle teorie di Moulaert inerenti l'innovazione sociale, ovvero, l'insieme di azioni di carattere innovativo volte a ridurre esclusione sociale, povertà, scarsità di servizi, mancanza di benessere in una comunità. I vari settori delle comunità, sia pubblico che privati, sono coinvolti in processi di progettazione per la comprensione dei bisogni, l'individuazione di risorse strategiche e l'implementazione di interventi che propongono nuovi approcci alla complessità dei problemi sociali. La proposta - avviata nel 2016 a Bagnoli Irpino - presenta un'analisi del progetto di **RIGENERAZIONE CULTURALE E SOCIALE DELL'AGGLOMERATO RURALE di BAGNOLI IRPINO** attraverso i seguenti interventi:

- *Riqualificazione dell'agglomerato rurale e restauro della Chiesa di "San Lorenzo" e messa in sicurezza dell'area di intervento e delle vie di accesso;*

INTEGRAZIONE DEL TURISMO

Nella pianificazione strategica del turismo, l'aspetto dell'integrazione è pervasivo e molto rilevante: riguarda gli oggetti (risorse, territori, temi), i processi produttivi, i soggetti del sistema del turismo. In primo luogo, l'attrazione e la competitività turistica dipendono dalla capacità di integrare la fruizione di risorse diverse, associando a esse prodotti distintivi, e di combinare (per la costruzione di questi prodotti) elementi come la disponibilità delle infrastrutture e dei servizi, l'accessibilità dei luoghi, la regolazione delle imprese e della concorrenza, le competenze, la promozione, le condizioni di lavoro e altri fattori rilevanti. Il turismo è basato sul funzionamento di un vasto sistema di interdipendenze produttive (che coinvolge settori molto diversi, dall'agricoltura ai settori manifatturieri, dai trasporti ai servizi), attiva filiere diversificate e possono produrre effetti in comparti economici anche molto distanti dall'attività turistica in sé, per effetto delle modifiche generate nella qualità generale e nell'attrattività dei territori.

Target di pubblico e parametri per la stima del potenziale bacino di riferimento:

Il progetto intende sviluppare il recupero dell'agglomerato rurale "San Lorenzo" al fine di creare un flusso turistico per l'intero anno che possa offrire un servizio di informazioni dell'intero patrimonio storico-artistico e ambientale dell'intero territorio.

Questo lavoro ha l'intento di individuare una possibile strada da percorrere per non far scomparire completamente l'agglomerato rurale, per valorizzare e sviluppare una zona dell'Irpinia che ha tutte le potenzialità per diventare un punto di riferimento per il turismo cosiddetto "lento", un percorso di sviluppo incentrato sulla sostenibilità in tutte le sue accezioni.

Sostenibilità in termini di accessibilità, di gestione, di impatto, di vita. Il progetto vuole riportare il paese a vivere sfruttando solo le risorse che la natura mette liberamente a disposizione, il target di fruitori sarà composto da persone che ricercano uno stile più genuino di vita, in armonia con l'ambiente circostante.

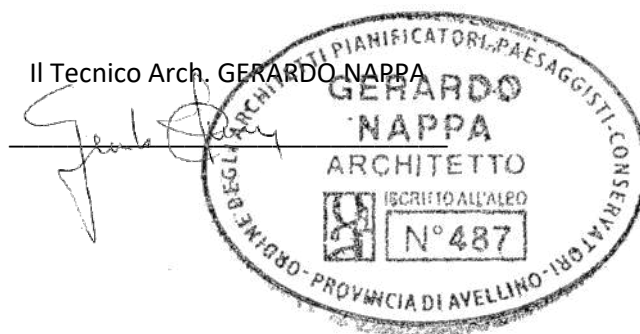
Fondamentale sarà la messa a sistema delle potenzialità intrinseche della zona che permetterà di individuare le linee di sviluppo e promozione.

Linee tematiche che troveranno un punto di partenza, d'incontro e d'arrivo nell'agglomerato rurale. Tutto graviterà attorno ad una serie di attrattive come la riscoperta delle tradizioni, l'arte, l'attività all'aria aperta, la ricerca di benessere fisico e mentale.

Attivazione di collaborazioni pubblico-privato o privato-privato per la gestione delle aperture, lo svolgimento di visite guidate, le attività laboratoriali, ecc...

Obiettivo delle azioni promosse è quello di favorire un'accoglienza e una accessibilità sempre più ampia e diffusa, gestita in collaborazione con le tante agenzie, associazioni e singole persone che da sempre mettono a disposizione della collettività il loro bagaglio di competenze, saperi e soprattutto la grande passione per la terra che abitano.

Sant'Angelo dei Lombardi li, 24 settembre 2022



ARCIDIOCESI di SANT'ANGELO DEI LOMBARDI – CONZA – NUSCO - BISACCIA

LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN LORENZO in Bagnoli Irpino

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Voci di spesa	Importi
Macro voci e voci di spesa per l'intervento oggetto della proposta progettuale (*)	Importo (al lordo IVA se non recuperabile)
A.1 – Spese per l'esecuzione dei lavori, compresi acquisto e installazione impianti tecnici	€ 104.500,00
A.1.1 – Opere murarie e assimilate	€ 80.000,00
A.1.2 – Interventi di restauro	€ 14.500,00
A.1.3 – Impianti	€ 10.000,00
A.2 – Spese per l'acquisto di beni/servizi e spese per l'allestimento degli spazi e per promozione/informazione	€ 24.400,00
A.2.1 – Spese per l'acquisto di servizi specialistici	€ 0,00
A.2.2 – Spese per l'allestimento degli spazi destinati alla fruizione	€ 24.400,00
A.2.3 – Spese per servizi di promozione, comunicazione, informazione sull'iniziativa	€ 0,00
B – Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, sicurezza, collaudi, opera d'ingegno (max 10%)	€ 14.591,20
B.1 – Spese tecniche di progettazione	€ 5.106,92
B.2 – Spese per la direzione dei lavori	€ 5.863,48
B.3 – Oneri per la sicurezza	€ 2.918,24
B.4 – Collaudo tecnico-amministrativo	€ 729,56
B.5 – Altre opere di ingegno	€ 0,00
C – Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali per la piena accessibilità della visita	€ 6.466,00
C.1 – Spese per attrezzature per l'abbattimento delle barriere architettoniche	€ 2.586,40
C.2 – Spese per tecnologie (hardware e software) per l'accessibilità dei siti e dei beni per disabilità sensoriali	€ 2.263,10
C.3 – Spese per soluzioni ICT per una fruizione innovativa (es. realtà aumentata, QRCode per l'accesso a file multimediali, connettività, gaming, ecc...)	€ 1.616,50
C.4 – Altre spese (specificare)	€ 0,00
D – Spese per l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta ecc.; allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici; spese per polizza fidejussoria	€ 0,00
D.1 – Indagini geognostiche e storico-archeologiche	€ 0,00
D.2 – Spese per acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla-osta	€ 0,00
D.3 – Spese per allacciamenti utenze	€ 0,00
D.4 – Spese per polizza fidejussoria	€ 0,00
D.5 – Altre spese	€ 0,00
Subtotale Spese ammissibili	€ 149.957,20
Totale Spese non ammissibili (**)	€ 0,00
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 149.957,20

Sant'Angelo dei Lombardi li,

settembre -2022

Arch. Gerardo NAPPA



relazione tecnica progetto

settembre 2022

Arch. Gerardo Nappa

Via Sottotenente Garofalo n.5

83047 Lioni – Avellino

Tel. +039 0827 270037 +039 338 1735511 Fax +039 1782285608

E.Mail archinappa@tiscali.it